

Tra queste, quelle di maggior rilievo sono rappresentate dai Redditi e proventi patrimoniali, notevolmente assottigliati dai minori fitti e dai minori interessi determinati dalle alienazioni immobiliari e dalla cessione del portafoglio crediti.

Pertanto, le entrate non riescono ad assorbire le rimanenti spese, dove sono in evidenza gli oneri del personale, l'acquisto di beni e servizi e gli interessi passivi.

L'esercizio si conclude quindi con l'**utilizzo dell'avanzo di amministrazione** che, a differenza dell'esercizio 2006, non viene utilizzato per fronteggiare il disavanzo di parte corrente ma per finanziare uscite in conto capitale e pertanto non sembra ravvisarsi la necessità di indicare mezzi per far fronte a tale disavanzo, provocato dal reimpiego dei fondi della cartolarizzazione crediti.

B. Raffronti con le Previsioni

Il risultato finanziario dell'esercizio 2006 si colloca in territorio negativo, confermando quanto espresso in sede di ultima variazione al Bilancio di Previsione dell'esercizio.

Tuttavia, in tale occasione era stato ipotizzato un disavanzo con misure estremamente superiori, pari ad Euro 2.073.778.200,00.

Il risultato definitivo, fortunatamente, si colloca notevolmente al di sopra delle aspettative, principalmente per l'ingente gettito contributivo accertato per l'esercizio 2006 in quantità superiori a quelle iscritte nel bilancio di previsione.

Tuttavia, tale risultato si è concretizzato nell'ultimo mese dell'esercizio e non era rilevabile dai frequenti e abituali monitoraggi operati dalla tecnostruttura.

Infatti a tutto novembre, i contributi incassati ammontavano al 90% della previsione e il risultato complessivo superiore alle previsioni è frutto di un vero e

proprio exploit del mese di dicembre, in parte dovuto a conguagli e ad anticipi di versamento, come testimoniato dalla diminuzione dei residui dell'esercizio.

Il fenomeno — che ha condotto al risultato positivo complessivo — testimonia un andamento sussultorio degli adempimenti delle amministrazioni iscritte, che comporta la presenza di flussi contributivi a dimensione variabile.

La fenomenologia del raffronto tra previsioni e risultati definitivi è maggiormente chiarita dalla tabella di seguito raffigurata che esprime, per ciascun titolo, la percentuale di realizzazione delle previsioni sia per le Entrate suddivise tra correnti e capitale che per le Uscite, riproposte nella medesima distinzione. Sono trascurate le partite di giro, attesa la loro equivalenza e quindi irrilevanza sui risultati dell'esercizio.

Bilancio	Entrate		
	Correnti	C/capitale	Totale
Consuntivo 2006	56.386.765.538,34	681.083.998,07	57.067.849.536,41
Previsioni 2006	54.273.450.400,00	974.425.200,00	55.247.875.600,00
% di realizzazione	103,89	69,90	103,29

Anche i valori appena indicati confermano che la differenza tra previsioni e consuntivo riguarda, con direzioni opposte, sia le Entrate correnti e le Entrate in conto capitale.

Tra quelle correnti, le differenze di segno positivo si concentrano particolarmente nelle seguenti voci:

Capitolo	Descrizione	Scostamento
1.1.1.1.01	Contributi Enti ed Iscritti ai fini pensionistici	701.161.892,03
1.1.1.1.06	Contributi ricongiunzione ai fini pensionistici	1.143.492.579,17
1.1.1.1.15	Contributi Enti ed Iscritti ai fini trattamento fine rapporto	239.179.688,50
Totale delle voci in tabella		2.083.834.159,7

Mentre gli scostamenti in meno riguardano principalmente (€uro 164.527.791,68) il capitolo “Contributi Enti ed Iscritti ai fini trattamento fine servizio”, dove la previsione si è rivelata surdimensionata, atteso il segno opposto di capitoli contrassegnati da sostanziale identità dei soggetti versanti.

Le Entrate in conto Capitale risultano inferiori alle previsioni di 293 milioni di €uro ca. In questo caso le differenze in meno sono dettate dal mancato introito – non per fatto attribuibile all’Istituto - del congruaggio dell’operazione SCIP 1 per €uro 450 milioni ca.

Di polarità opposta, il superamento delle previsioni per riscossioni inerenti l’attività creditizia che ammonta a €uro 145 milioni ca. e mitiga in egual misura lo scostamento negativo.

I raffronti tra previsioni e consuntivi relativi alle Uscite sono di seguito indicati.

Bilancio	Uscite		
	Correnti	C/capitale	Totale
Consuntivo 2006	54.822.868.340,17	2.583.916.022,28	57.406.784.362,45
Previsioni 2006	54.674.835.300,00	2.646.818.500,00	57.321.653.800,00
% di realizzazione	100,27	97,62	98,22

Sul versante delle uscite correnti si riscontra che gli impegni dell’anno non sono molto distanti dalle previsioni definitive, con una differenza percentuale inferiore ai tre decimi di punto.

Tra le Uscite si segnala lo scostamento del TFS, dove gli impegni hanno superato le previsioni nonostante l’adeguamento apportato nel corso dell’esercizio, a seguito di un trend di domanda crescente e di un’attività produttiva caratterizzata per le intense lavorazioni.

Sul versante delle uscite in conto capitale si riscontra che gli impegni dell'anno, pari ad €uro 2.583.916.022,28, sono rimasti inferiori per complessivi €uro 62.902.478 alle rispettive previsioni definitive, che ammontavano ad €uro 2.646.818.500,00. L'economia più significativa si è riscontrata per i crediti al personale ex art. 59, con circa 28 milioni di €uro. Lo stanziamento per l'esercizio 2007 è stato conseguentemente ridimensionato.

È infine opportuno segnalare che non sussistono a livello decisionale (categorie) superamenti degli impegni rispetto agli stanziamenti.

C. Il risultato di cassa e le disponibilità liquide

L'esame delle conclusioni dell'anno, sotto il profilo delle risultanze per la liquidità, evidenzia riscossioni per €uro 70.261.310.177,46, superiori ai pagamenti eseguiti per €uro 69.055.547.231,94.

In presenza di un fondo iniziale di €uro 17.727.876.069,43, l'esercizio si chiude quindi con un avanzo di cassa di €uro 18.933.639.014,95 che è composto come di seguito si riassume.

SITUAZIONE DI CASSA		
Fondo iniziale di cassa	€uro	17.727.876.069,43
Riscossioni	€uro	70.261.310.177,46
Pagamenti	€uro	-69.055.547.231,94
Avanzo di cassa	€uro	18.933.639.014,95

Si rammenta che nella consistenza iniziale e finale, come negli anni precedenti, sono presenti lire 23.199.000 di lingotti in oro (pari a €uro 11.981,284) ereditati dagli ex Istituti di Previdenza del Tesoro, i quali erano custoditi in Tesoreria centrale e che, rimasti iscritti al valore di acquisto, sono attualmente depositati in cassette di sicurezza INPDAP presso la Banca Cassiera.

La massima parte dell'avanzo (€uro 18.441.126.867,80) è presente nei conti correnti INPDAP aperti, per singole Gestioni, presso la Tesoreria centrale e nelle Contabilità speciali (in quest'ultime €uro 2.426.002.025,79), innovativamente incluse già dal 2003 tra le giacenze contabili dell'Istituto in aderenza alle direttive dei Ministeri Vigilanti confermate dal Collegio Sindacale, nonostante le perplessità mostrate dall'Istituto; la parte restante compendia, invece, le giacenze a fine anno sui conti correnti postali (€uro 271.793.711,72) nonché su quelli bancari (€uro 220.706.454,15) dei diversi Istituti che, con BNL capofila, costituiscono il pool di banche convenzionate per svolgere il servizio di cassiere unico dell'INPDAP.

Si rammenta in proposito che il rapporto convenzionale in parola è entrato in vigore nell'ottobre dell'esercizio 2005, giusta l'aggiudicazione della pubblica gara, ed ha posto fine al precedente regime di proroga.

Relativamente ai c/c postali, si ricorda che la maggior parte di essi, aperti per ogni Ufficio provinciale, era finalizzata ai rientri da mutui e prestiti.

Le esigenze funzionali della cartolarizzazione dei crediti hanno concretizzato l'opportunità che i versamenti delle Amministrazioni fossero indirizzati su una ristretta cerchia di conti correnti specifici accesi a livello centrale ed alimentati dai versanti, anche con l'innovativo strumento degli "incassi domiciliati" erogato da Poste S.p.A. Conseguentemente, si è provveduto già dall'esercizio 2004 alla chiusura degli oltre 200 conti accesi in ambito provinciale, aderendo così alle raccomandazioni in tal senso del Collegio Sindacale.

I dati analitici delle movimentazioni di cassa dell'anno mostrano i seguenti risultati di parte corrente. Le riscossioni (entrate) sono state pari a Euro 57.184.309.567,72, superiori ai corrispondenti pagamenti (uscite) ascisi a Euro 54.769.929.998,16. Il differenziale positivo, pari a Euro 2.414.379.569,56, incrementa in misura equivalente il fondo iniziale di cassa, rinveniente dall'esercizio 2005.

Di segno opposto la situazione in conto capitale, dove le riscossioni sono state pari ad Euro 818.300.432,30, notevolmente inferiori alle spese pagate, risultate pari a Euro 2.404.613.174,27.

Il principale fattore che determina tale disarmonia tra entrate e uscite in conto capitale consiste nella più volte citata operazione di cartolarizzazione dei crediti, che ha anticipato al 2003 riscossioni che avrebbero abbracciato un arco temporale esteso fino al 2013, disallineando, anche per gli esercizi a venire, le dimensioni delle entrate e delle uscite di questa natura. La sommatoria dei pagamenti di natura creditizia è pari all'95% ca. delle complessive spese pagate in conto capitale e confrontata alle entrate della stessa natura determina un differenziale negativo pari ad Euro 1.674.950.572,66.

Giova, infine, sottolineare che una robusta porzione dell'avanzo di cassa, pari ad Euro 4.211.799.916,51 e cioè il 22,25 % del totale, consiste nel deposito vincolato acceso presso la Tesoreria Statale, derivato, oltre che dagli interessi, dal prezzo conseguito per le dismissioni immobiliari e che tali somme, pertanto, non possono essere prelevate dall'Istituto secondo le ordinarie modalità.

D. Le misure di contenimento della spesa pubblica

Il bilancio di previsione dell'esercizio 2006 era stato impostato in presenza di quanto stabilito dalla L. 30/12/2004, n. 311, art. 1, co. 57, che ha previsto l'applicazione generalizzata del limite massimo del 2% di incremento delle spese, al netto delle spese di personale, rispetto all'esercizio precedente. Tuttavia il parametro iniziale è rappresentato dall'esercizio 2003, per il quale sono state formulate – in più di un'occasione - riflessioni sulla sua scarsa capacità di rappresentare l'anno "standard" per l'Istituto. La norma di legge, per il suo carattere di generalità, ha fotografato un momento di particolare stasi erogativa per l'Istituto e lo ha campionato quale anno di riferimento. È necessario precisare che l'Istituto non aveva completamente rispettato il vincolo posto della citata circolare, escludendo alcune spese, in quanto costituenti obiettivo primario ed imprescindibile della programmazione in considerazione delle attività da svolgere e delle finalità istituzionali da perseguire.

La tabella seguente illustra il rispetto dell'Istituto della normativa citata

Impegnato 2003 per le voci ritenute soggette al vincolo con incremento del 4,5% e del 2% (a)	Previsione iniziale formulata dall'Inpdap per le medesime voci (b)	Impegni dell'esercizio 2006 per le medesime voci (c)	Differenza (a-c)
472.036.423,03	456.943.800,00	345.785.271,86	126.251.151,17

A consuntivo, quindi, il vincolo di finanza risulta rispettato, con la premessa di aver ristretto il campo di indagine alle voci maggiormente "discrezionali".

Discorso analogo per la cassa:

Pagato 2003 per le voci ritenute soggette al vincolo con incremento del 4,5% e del 2% (a)	Previsione iniziale formulata dall'Inpdap per le medesime voci (b)	Pagato dell'esercizio 2006 per le medesime voci (c)	Differenza (a-c)
434.630.473,51	553.630.200,00	307.076.932,65	127.553.540,86

Nel corso dell'esercizio, la Legge n. 248 del 4 agosto 2006, di conversione del Decreto Legge n. 223 del 4 luglio 2006, ha imposto, con l'art. 22, la riduzione degli stanziamenti, per l'anno 2006, relativi a spese per consumi intermedi dei bilanci di enti ed organismi pubblici non territoriali nella misura del 10% e il versamento allo Stato dei risparmi così ottenuti. L'Istituto ha ottemperato all'obbligo della riduzione con la delibera del Consiglio di Amministrazione n. 382 del 3 ottobre 2006, approvata dal Consiglio di Indirizzo e Vigilanza n. 291 del 19 ottobre 2006, operando come sintetizzato dalla seguente tabella:

	Prev. iniziale Competenza
Consumi Intermedi	263.536.300
A sottrarre canone FIP	3.337.880
	260.198.420
	26.019.842
	756.100
Arrotondamento	42
Importo ridotto	25.263.700

Seguiva il tempestivo versamento allo Stato di €uro 26.019.800,00, come certificato dalla quietanza n. 8652 del 27 ottobre 2006.

Nel mese di giugno, come testimoniato dalla quietanza n. 4625, era stato operato il versamento al Bilancio dello Stato di €uro 153.593.996,25, a seguito delle seguenti causali:

Somme versate allo Stato per Leggi taglia - spese	
Legge 246/2002	47.303.436,25
Legge 191/2004	81.901.060,00
D.L. 211/2005	24.389.500,00
Totale	153.593.996,25

Inoltre nell'esercizio 2006 si è tenuto conto dei seguenti altri vincoli specifici di contenimento:

Spese di rappresentanza: 2.1.1.3.20 (al 40% dell'impegnato 2004)	Impegnato 2004 Euro 14.358,28	Parametro Euro 5.743,312	Impegnato 2006 4.734,23
Consulenze: 2.1.1.3.25 (al 40% dell'impegnato 2004, già <u>superato all'entrata del Decreto Bersani,</u> <u>ma nei limiti del 50% iniziale</u>)	Impegnato 2004 Euro 3.164.823,04	Parametro 40% Euro 1.265.929,22 Parametro 50% Euro 1.582.411,52	Impegnato 2006 1.551.830,11
Attività promozionali: 2.1.1.3.17 (al 40% dell'impegnato 2004, già <u>superato all'entrata del Decreto Bersani,</u> <u>ma nei limiti del 50% iniziale</u> escludendo da questo limite le iscrizioni a organismi internazionali previdenziali, giusto specifico indirizzo CIV.	Impegnato 2004 Euro 332.033,05	Parametro 40% Euro 132.813,22 Parametro 50% Euro 166.016,53	Impegnato 2006 201.219,44
Pubblicità: 2.1.1.3.18 (<u>tranne art. 1 dedicato a</u> <u>pubblicità legale</u>) (al 40% dell'impegnato 2004)	Impegnato 2004 Euro 676.226,51	Parametro 40% Euro 338.113,26 Parametro 50% Euro 270.490,60	Impegnato 2006 169.793,74
Auto blu: 2.1.1.3.03 <u>solo articolo 07</u> (al 50% dell'impegnato 2004)	Impegnato 2004 Euro 304.157,05	Parametro 50% Euro 152.078,525	Impegnato 2006 142.194,55

La riduzione del 10 per cento - rispetto agli importi in essere alla data del 30/9/2005 - effettuata sui compensi e gettoni corrisposti ai componenti di Organi di Amministrazione, ai sensi del comma 58, art.1 della Legge n. 266 del 23 dicembre 2005, ha comportato un risparmio di Euro 77.574,71, versati al Fondo Nazionale per le politiche sociali nel maggio 2007.

E. La situazione dei residui

Durante l'esercizio in disamina sono state mantenute ed accentuate, dopo i corsi di aggiornamento sul nuovo Regolamento di amministrazione e contabilità ai responsabili dei processi amministrativi e contabili degli Uffici centrali e periferici, l'attenzione e l'azione per la riconduzione dei residui a livelli fisiologici, che

avevano prodotto i rilevanti ridimensionamenti dei residui, sia attivi che passivi, deliberati, preve le verifiche del Collegio dei Sindaci, dal Consiglio di Amministrazione per i precedenti consuntivi.

Alla luce di questa premessa si evidenzia l'importante opera di eliminazione di residui passivi dedicati all'acquisto di immobili, stratificati nel corso di esercizi anche remoti ma non, o almeno non più, rappresentativi di obbligazioni giuridiche reali, la eliminazione di residui a livello di Direzione Generale per vetusti contenziosi relativi a materie completamente decentrate e la eliminazione di residui per contributi persistenti da oltre sette anni.

È rilevabile che l'ammontare dei residui al 31/12/2005 costituente quello iniziale al 1° gennaio 2006, già pari, per quelli attivi, a €uro 2.214.636.639,56 e, per quelli passivi, ad €uro 3.041.101.579,53, è stato ridimensionato a seguito del riaccertamento deliberato con il provvedimento del Consiglio di Amministrazione n. 475 del 23 maggio 2007.

Pertanto la consistenza al 1° gennaio 2006 è diminuita delle seguenti entità:

1) residui attivi iniziali :	- €uro	6.859.020,92;
2) residui passivi iniziali:	- €uro	36.459.717,02.

Conseguentemente, a seguito degli incassi e dei pagamenti in conto residui contabilizzati nel 2006 nonché, ovviamente, degli accertamenti e degli impegni 2006 non incassati e, rispettivamente, non pagati entro lo stesso esercizio, la **consistenza dei residui al 31 dicembre 2006**, è la seguente:

RESIDUI al 31/12/2006	ATTIVI	PASSIVI
a) anteriori al 2006 :	649.590.148,81	970.058.870,22
b) originati dall'esercizio 2006:	584.636.270,85	2.605.729.564,87
c) in totale :	1.234.226.419,66	3.575.788.435,09

I residui originati dagli accertamenti e dagli impegni 2006 non riscossi e, rispettivamente, non pagati durante la gestione della competenza dello stesso esercizio 2006, sono così quantificati.

- a) Residui attivi: €uro 584.636.270,85 presenti soprattutto in parte corrente per 444.429.587,94 €uro.

Di questi €uro 348.606.556,58 riguardano le entrate contributive e, tra esse, essenzialmente, i contributi ordinari per il TFS (€uro 211.041.664,32).

I restanti €uro 140.206.682,91 sono presenti in misure diversificate in c/capitale (19.731.205,45) e nelle partite di giro per €uro 120.475.477,46.

Tra quelli in c/capitale, sono in rilievo quelli connessi alle riscossione di rate mutui immobiliari pari a €uro 17.375.864,71. Le partite sospese primeggiano invece tra le partite di giro con €uro 78.659.350,27.

- b) Residui passivi: i totali €uro 3.575.788.435,09, riguardano in gran parte, anche se non esclusiva, i versamenti delle ritenute erariali (€uro 1.699.877.005,73) in partite di giro (capitolo 2.4.1.1.01) che peraltro possono definirsi ciclici, posto che quelli dell'esercizio precedente erano pari a €uro 1.521.793.106,51.

La consistenza in c/capitale è di 308.551.128,40 Euro, e tra questi si evidenziano Euro 255.732.471,69 relativi a mutui ipotecari edilizi. Quella in parte corrente è pari a Euro 188.956.809,29, costituita per larga misura da acquisti connessi al sistema informativo (Euro 20.064.486,43), dal versamento dei risparmi di gestione allo Stato (Euro 24.389.500,00) e, per Euro 50.969.005,24, da componenti del salario accessorio al personale pagato usualmente nell'anno successivo a conclusione delle verifiche con le Organizzazioni Sindacali.

In sintesi può rilevarsi, attraverso i relativi indicatori di bilancio la capacità dell'Istituto di smaltimento dei residui, che per quelli attivi si attesta sulla stessa percentuale dell'esercizio precedente, dopo il balzo di 13 punti percentuali registrato tra il 2004 ed il 2005; mentre la percentuale di eliminazione di quelli passivi subisce una battuta d'arresto con una diminuzione di circa 6 punti percentuali:

- residui attivi 70,67%;
- residui passivi 68,10%.

Infine, è da rilevare l'introduzione – con apposita modifica al Regolamento di Amministrazione e Contabilità – dei **residui di stanziamento**, utilizzati per le sole spese d'investimento, quando la complessità dei meccanismi di spesa non consente il perfezionamento dell'obbligazione giuridica entro l'esercizio. Essi presentano un ammontare contenuto nei limiti percentuali predeterminati e si sostanziano nella maniera che segue:

CAPITOLO	DESCRIZIONE	STANZIAMENTO NON IMPEGNATO (ante residui di stanziamento)	RESIDUO DI STANZIAMENTO
2.2.1.1.01	Acquisto immobili	6.656.000,00	2.662.000,00
2.2.1.1.03	Man. Stra. imm da reddito	5.436.000,00	1.040.000,00
2.2.1.1.03	Man. Stra. imm da reddito	5.436.000,00	250.000,00
2.2.1.1.03	Man. Stra. imm da reddito	5.436.000,00	400.000,00
2.2.1.1.05	Man. Stra. Immobili strumentali	6.712.000,00	2.670.000,00

1. *Andamento annuo delle consistenze dei Residui*

I dati rendicontati danno luogo alla rilevabilità della composizione dei suddetti volumi per esercizio di origine, quali si riportano nei quadri che seguono per il solo periodo 2002/2005.

Complessivamente, quindi, i dati per ogni esercizio considerato sono sinotticamente riassumibili nella tabella che di seguito si riporta.

RESIDUI PER ESERCIZI DI ORIGINE					
TIPOLOGIA	VOLUMI ANNUALI (in miliardi di Euro)				
	2002	2003	2004	2005	2006
ATTIVI	7,609	0,940	1,326	1,620	0,585
PASSIVI	1,851	1,949	2,151	2,369	2,606

La tabella seguente consente il raffronto tra le consistenze finali complessive di ciascuno dei suddetti esercizi.

CONSISTENZE TOTALI DEI RESIDUI FINE ESERCIZIO					
TIPOLOGIA	VOLUMI ANNUALI (in miliardi di €uro)				
	2002	2003	2004	2005	2006
ATTIVI	11,639	1,529	1,964	2,215	1,234
PASSIVI	7,538	5,299	2,679	3,041	3,576

Si rileva che il dato 2006 mostra un incremento dei residui passivi dovuti all'incremento delle ritenute erariali. La capacità dell'Istituto di smaltimento, rimane buona, anche considerando la flessione dell'indicatore specifico.

In ordine ai residui attivi è invece rilevabile una diminuzione, dovuta soprattutto alle entrate contributive.

2. Consistenza e Classificazione dei Residui Attivi

I residui attivi al 31 dicembre 2006, rilevati pari a €uro 1,234 miliardi, sono stati classificati, come prescrive il Regolamento di Amministrazione e Contabilità, per grado di esigibilità - in base alle puntualizzazioni degli Uffici che si sono avvalsi della procedura informatica dedicata - secondo le classificazioni per categorie già utilizzate nei consuntivi precedenti e che sono le seguenti:

- 1) residui a riscossione certa,
- 2) residui con dilazione/i di pagamento,
- 3) residui giudizialmente controversi,
- 4) residui di dubbia esigibilità,
- 5) residui di non conveniente esigibilità,
- 6) residui inesigibili.

Se ne unisce, pertanto, il quadro complessivo per ogni capitolo interessato, sottolineando che tale classificazione di tutti i residui attivi, risultanti contabilmente al 31 dicembre 2006, ingloba tra quelli a *riscossione certa*, pari a totali 970,93 milioni di Euro, tutti quelli originati dalla competenza di quest'ultimo esercizio, cioè gli accertamenti 2006, non riscossi entro il termine dello stesso anno, che risultano pari a totali 584,64 milioni di Euro.

La tabella sinottica che segue riepiloga i risultati classificatori per categoria/grado di esigibilità:

Residui attivi al 31/12/2006 (in euro)	€	1.234.226.419,66
di cui :		
1) residui a riscossione certa	€	970.931.079,35
2) residui con dilazione/i di pagamento	€	4.312.631,83
3) residui giudizialmente controversi	€	27.468.787,11
4) residui di dubbia esigibilità	€	226.060.967,76
5) residui di non conveniente esigibilità	€	8.618,52
6) residui inesigibili	€	5.444.335,09

Essi sono distribuiti in n. 72 capitoli di entrata con la ripartizione in parte corrente (n. 49 capitoli) c/capitale (n. 15) e partite di giro (n. 8) per gli importi per ciascuno indicati nell'elenco che segue.